

Jack Hirschman **La punizione del capitale**

Per Orso che corre

1. Arriva il tempo che è la fine del tempo in cui sei stato rinchiuso.
Stai per essere ucciso
dalla punizione del capitale
portata all'estremo. Ti metteranno seduto,
o ti annoderanno un cappio,
o ti legheranno sdraiato e ti inietteranno.
L'attesa e la lotta per la tua vita,
giorno dopo giorno dopo giorno - e tutte le notti -,
sarà finita.

2.

Ma la paura che seguirà
non farà dischiudere i nostri pugni levati in aria.
Gli alberi cadranno e moriranno per solidarietà.
I fiumi si trasformeranno in snodi e solleveranno
cartelli per protestare l'atrocità. Una donna
bestemmierà nella sua rabbia, perché
l'ingiustizia ci rende furiosi,
lei farà scorrere la carta di credito
attraverso la fessura della sua vagina

nel buio oltraggiante, dove trovarsi
soli, dopo, ci fa sentire mutilati.
E un ragazzino dodicenne in un androne
svelerà: la pena capitale
che ti ha ucciso ha molte stanze
della morte in questa prigione di profitti,
e di sciovinisti e di menzogne.

3.

Tu, vittima di assassinio nelle mani dello Stato,
tu che ti sei ucciso e ucciso durante la tua selvaggia
gioventù senza mai poter conoscere
l'innocenza, in questo grande canile di cani rabbiosi
da combattimento aizzati a distruggersi l'un l'altro
sopra mucchi di denaro—tu hai scoperto
la vera ragione per cui adesso ti stanno assassinando,
la vera ragione che sa che tu appartieni al mondo dei poveri,
uno dei miliardi di poveri,
e che vai alla morte, sì, innocente
dei loro crimini di eterna pena capitale
che noi, miliardi di tuoi fratelli e sorelle, giuriamo
di non sostenere mai.

Poesia del mese: Febbraio 2006